

I 'Simulacri' di Fieni al Canvetto

S'inaugura domani alle 18 al Canvetto luganese 'Simulacri', la mostra del fotografo Matteo Fieni. Resterà esposta fino al 28 gennaio 2017. Al ristorante "galleria" sono allestite opere come installazioni artistiche che portano a riflettere e in cui c'è una lettura particolare dei luoghi pubblici e dell'individualità, ha detto la direttrice della Fondazione Diamante Maria-Luisa Polli. All'entrata del Canvetto, che si conferma spazio d'incontro e di sperimentazione, colpisce una grande palla rossa. Una palla dipinta su un telo che rappre-

senta il paradosso fra libertà d'espressione e diritto alla privacy. È il frutto di un lavoro che ha dovuto essere "auto-censurato" (con i bollini rossi) per essere pubblicato quattro anni fa su 'Ticinorette' e delle successive riflessioni dell'artista. Allora, gli stessi bollini, divenuti oggetti di uno sguardo estetico, si trasformano in critica alla società della comunicazione in cui impazzano le immagini personali sui social ma si nega alla "street photography" il diritto di cittadinanza. E il grande bollino rosso, un'area "fuorilegge", è stato dipinto

sull'asfalto alla Rivetta Tell nel corso dell'ultimo LongLake festival. Il progetto Red Hot#Privacy Freezone nasce da "Good morning Lugano". Peter Keller, curatore della mostra, ha citato le tre fotografie di architettura astratta allestite in zona bar; immagini nate mentre si stava guastando la stampante, e i ritratti metropolitani nella saletta ristorazione. Nella sala grande, ci sono inoltre le otto opere realizzate alla Kapellbrücke di Lucerna a turisti cinesi che, a loro volta, stavano scattando fotografie.



Matteo Fieni, di Fabian Untermährer